

lui, e l' di cui ingegno ha alcun che della sublimità di Pope e dello spirito di Swift; intendo parlare di GUGLIELMO SHENSTONE, la di cui vita presenta poche particolarità notabili. Figlio di un semplice gastaldo, studiò con distinzione ad Oxford, compose opere di cui si parlò molto a Londra, e ritornò a stabilirsi tranquillamente nel suo paterno dominio di Leesows, ove morì nel 1763. Shenstone pubblicò molti poemi; ma il solo che abbia trasmesso il suo nome alla posterità, è il suo piacevol componimento della *Maestra di Scuola* (*the School Mistress*). Non puossi immaginare nulla di più grazioso e naturale di quelle poche strofe, nelle quali Shenstone racconta le impressioni della sua infanzia e le sue ricordanze di scuola. È questo un componimento, che mette innanzi agli occhi del lettore un quadro di Wilkie. Shenstone adottò per questa sua produzione il metro di Spenser, usato da Thomson nel suo *Castello dell' Indolenza*, e che più tardi Beattie e Byron hanno riprodotto con eguale felicità. Gl' idillj di Shenstone sono di molto inferiori al suo bel poema della *Maestra di Scuola*.

Dopo Shenstone dobbiamo dire alcun